



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - tel. 06/4455213 r.a. - telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Oronzo Cosi - Stampato in proprio - Iscrizione Tribunale di Roma n. 397/99

n. 21 del 2 giugno 2000

Sommario

Bozza ministeriale sul "ruolo speciale"

Editoriale di Oronzo Cosi

- **Congedi di maternità fino agli 8 anni (istr. INPS 19/5/2000)**
- **INPS Ufficio Prestazioni Maternità Malattia**
- **Donne in Guardia di Finanza fino a 35 anni**
- **33° Corso formazione basica per 25 specialisti di aereo e di elicottero**
- **Prefetti, nuove regole per la carriera (D.Lvo 12.5.2000)**
- **Banche dati – scattano le ispezioni**
- **Comune di Baronissi cerca personale per ricoprire il posto di Comandante della Polizia Municipale**
- **SIULP Pistoia**

BOZZA MINISTERIALE SUL "RUOLO SPECIALE"

Editoriale di Oronzo Cosi

La recente legge n. 78/2000 affida al Governo una delega per realizzare entro sei mesi il riordino dei direttivi e dirigenti della Polizia di Stato. La commissione creata dal Dipartimento della P.S. ha elaborato una prima bozza di articolato, resa nota al SIULP ufficialmente in data 24 maggio 2000.

Tale bozza, è bene precisarlo subito, **non è assolutamente definitiva**, come ha ricordato lo stesso presidente della commissione ministeriale, il Dott. Franco Testa, e necessita di ulteriori momenti di riflessione, nonché del contributo di questa O.S..

È intenzione della Segreteria Nazionale discuterne in maniera approfondita nelle prossime convocazioni dei massimi organismi statutari del SIULP.

Intanto, però, il documento è stato oggetto di dura presa di posizione da parte di questa O.S..

Lo si ritiene difatti del tutto inaccettabile. Secondo il SIULP difatti non sono stati rispettati i principi e i criteri della delega del Parlamento; inoltre si è privilegiata una visione "di casta" nel riordino dei ruoli dirigenti e direttivi della Polizia di Stato, evidente soprattutto nella ferma ostinazione di sbarrare le possibilità di transito al ruolo direttivo da parte degli ispettori.

Abbiamo sempre sostenuto che il cosiddetto "ruolo speciale" doveva essere "speciale" soltanto con riferimento alle modalità di accesso, ma che nessuna caratterizzazione doveva poi contraddistinguere le funzioni di chi, in questo modo, avrebbe fatto parte del ruolo dei direttivi. D'altra parte la storia delle carriere, nella Polizia di Stato, non è avara di più illustri esempi.

Né ci sembrava francamente di chiedere la luna, visto che da anni così già è per il cosiddetto ruolo speciale dell'Arma dei Carabinieri.

Questa bozza invece introduce di fatto un ulteriore ruolo rispetto a quelli già esistenti nell'area Polizia di Stato prevedendo una fascia intermedia tra gli ispettori e i funzionari doc: il ruolo, appunto, speciale dei commissari, che comprende due qualifiche: commissario e primo commissario. Al ruolo si accederebbe "mediante concorso interno, per titoli di servizio ed esame, consistente in due prove scritte e in un colloquio", riservato agli ispettori superiori, con titolo di studio di scuola media superiore, che abbiano riportato almeno il giudizio di "ottimo" nel triennio antecedente alla data del bando di concorso.

Non condivisibile appare la pretesa di costringere i vincitori di questo concorso ad una frequenza biennale di un corso di formazione, quasi fossero colleghi alle prime armi e non operatori con una solida esperienza alle spalle.

Così come poco convincente appare la proposta di far transitare tutti gli attuali vice commissari e commissari nel ruolo dei direttivi della Polizia di Stato con il grado di commissario capo, realizzando tutte le condizioni per un intasamento, senza alcuna possibilità di scampo, nella qualifica di vice questore aggiunto, dove gli attuali direttivi potrebbero restare fino alla fine della loro carriera.

È pur vero che in questo modo l'attuale vice commissario passerebbe dal settimo livello bis di retribuzione all'ottavo livello, ma è anche vero che per tutta la vita rimarrebbe ancorato al nono.

Il ruolo speciale appare pertanto un vero e proprio "ghetto", nel quale confinare ispettori con notevoli capacità professionali e meritori titoli di servizio, ma colpevoli di essere entrati in Amministrazione in un ruolo inferiore rispetto a quello dei funzionari.

Pare quindi ovvio di assistere ad un eccesso di delega, nel migliore dei casi, motivo per il quale non solo il SIULP presenterà un proprio documento contenente un progetto di riordino, ma si impegnerà per impedire che questa bozza diventi legge.

Preoccupa moltissimo l'assoluta mancanza di previsioni in merito al riordino dei ruoli di agenti e assistenti e di sovrintendenti capo.

La settimana prossima si discuterà in Parlamento dell'Atto Camera 6214, che attribuisce livello retributivo superiore alle qualifiche apicali del ruolo agenti e assistenti e del ruolo sovrintendenti, concretizzando l'impegno assunto dal Governo molto tempo fa.

Ma non vorremmo che l'impegno del legislatore nei confronti di queste categorie di colleghi si esaurisse in questo.

Il riordino degli agenti e assistenti e dei sovrintendenti è difatti per il SIULP altrettanto urgente ed indifferibile. Come assolutamente indifferibile è il problema degli ispettori capo r.e., il quale va necessariamente affrontato anche alla luce delle nuove prospettive che si aprono, soprattutto perché sono questi i ruoli che corrono il rischio di essere maggiormente penalizzati, e questo è francamente ingiusto visto che buona parte dell'attività finalizzata alla produzione di sicurezza è basata prevalentemente sul lavoro di questi.

È anche vero che i tempi sono diversi e che la numero 78 del 2000 prevede sei mesi per realizzare la delega sul riordino dei direttivi e dirigenti, e un anno per quello degli agenti-assistenti e sovrintendenti.

Ma proprio qui si evidenzia il consueto "vizio" della nostra Amministrazione, che ha un tipo di approccio al problema del riordino dei ruoli sempre caratterizzato da una logica "parziale" e, nel duplice significato di "limitata" e "di parte".

Attesa la delicatezza e la gravità degli interessi in gioco, che sono prevalentemente quelli del cittadino ad avere una polizia in grado di fornire un servizio più efficiente mediante un'organizzazione moderna delle proprie risorse, il SIULP ritiene necessario chiedere al Ministro dell'Interno, in occasione del prossimo incontro una proroga di sei mesi al termine prefissato per la delega, in maniera che sia consentita una opportuna e serena riflessione sullo stato dei lavori; ferma restando, in maniera netta ed inequivocabile, l'opposizione determinata e motivata del SIULP ai contenuti fondamentali della bozza ministeriale e dalle logiche che essa realizza.

Congedi di maternità fino agli 8 anni (Istr. INPS 19.5.2000)

Le mamme che lavorano e non hanno usufruito finora del periodo di 6 mesi di astensione facoltativa dal lavoro potranno stare a casa per il periodo previsto indipendentemente da quando è nato il bambino, purchè abbia meno di 8 anni. Lo stabilisce una disposizione dell'INPS che contiene i primi chiarimenti sull'applicazione della legge del marzo scorso che ha ampliato i congedi per la cura dei figli per entrambi i genitori. Per quel che riguarda i padri, in particolare, il documento dell'INPS – emanato in attesa che il Ministero del Lavoro invii le sue disposizioni attuative – precisa che, nel caso in cui le madri abbiano usufruito per intero dei 6 mesi di astensione facoltativa previsti in precedenza dalla legge, possono a loro volta richiedere di assentarsi dal lavoro per 4 mesi. Ciò in virtù delle nuove disposizioni che consentono un periodo massimo cumulabile di congedo per la cura dei figli pari a 10 mesi (elevabili a 11 se il padre si astiene dal lavoro per almeno 3 mesi).

Numero 21 del 2 giugno 2000

INPS Ufficio Prestazioni Maternità Malattia

Si comunica che sono in corso di predisposizione le disposizioni per l'attuazione della legge 8/3/2000 n. 53 (entrata in vigore il 28/3/2000) che introduce importanti innovazioni in tema di maternità. Nel frattempo, si forniscono le prime, seguenti indicazioni in ordine all'astensione facoltativa, fermo restando che le stesse potranno subire modifiche in relazione ad eventuali precisazioni ministeriali. Dal 28 marzo 2000 i genitori, lavoratori dipendenti, hanno diritto a chiedere l'astensione facoltativa per i figli naturali nei loro primi 8 anni di vita e per i figli adottivi o in affidamento fino al loro 12° anno di età.

La madre ha diritto a fruire di un periodo massimo di 6 mesi ed il padre di sei mesi, elevabili a 7, nel caso in cui si astenga dal lavoro per almeno tre mesi.

Pertanto, se la madre ha già fruito di 6 mesi ai sensi della legge 1204/71, non ha più diritto ad ulteriori periodi; se, invece, non ha utilizzato tutti i 6 mesi, può dal 28/3/2000 chiederne il completamento e fruire del restante periodo anche se il bambino ha più di un anno di età e fino al compimento degli 8 anni.

Il padre ha diritto all'astensione facoltativa (6 o 7 mesi) anche se la madre non ne ha diritto (lavoratrice a domicilio, addetta ai servizi domestici, casalinga, libera professionista, ecc).

Se tutti e due i genitori usufruiscono per lo stesso figlio di astensione facoltativa, il periodo complessivo di entrambi non può superare i 10 mesi (o 11 nel caso della prevista elevazione per il padre).

Il diritto all'indennità, pari al 30% della retribuzione, è previsto per un periodo complessivo di sei mesi (fruibile, cioè, o solo dalla madre o solo dal padre ovvero da entrambi) fino al 3° anno di età del bambino.

Se i mesi fruiti sono superiori a sei, il diritto all'indennità è subordinato a determinate condizioni, che saranno precisate in seguito (in particolare circa il reddito individuale del genitore richiedente).

Le lavoratrici autonome (commercianti, artigiane, CD-CM) hanno diritto di astenersi facoltativamente dal lavoro per i bambini nati dal 1 gennaio 2000, per un periodo massimo di tre mesi entro il 1° anno di età del bambino.

Donne in Guardia di Finanza fino a 35 anni

Aspiranti finanziari di sesso femminile: per accedere alla carriera militare c'è tempo fino a 35 anni. Lo ha stabilito il decreto n. 128 del 10 aprile 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 141 del 22 maggio 2000, che fissa esplicitamente l'età per la partecipazione agli appositi concorsi da parte delle donne.

La norma è un'emanazione diretta della legge 20 ottobre 1999, n. 380, con la quale si delegava il Governo all'istituzione del servizio militare volontario femminile.

Secondo la precedente normativa, in via transitoria, solo per i primi tre anni di applicazione della legge, le prime immissioni in rosa nelle Forze Armate e nel Corpo di Guardia di Finanza sarebbero state disposte elevando di tre anni i limiti di età previsti per gli ufficiali o i sottufficiali. Il regolamento competa, ora, il quadro legislativo, anche in vista di un imminente concorso straordinario, per titoli ed esami, riservato esclusivamente alle donne (24 maggio 2000).

33° Corso formazione basica per specialisti di aereo e di elicottero

Il Ministero dell'Interno con circolare n. 333.D/9805.D.C.2.18(33) del 22/5/2000, ha comunicato che in data 11 settembre 2000 è previsto presso la Scuola Specialisti dell'Aeronautica Militare in Caserta lo svolgimento del corso suindicato per n. 25 unità con qualifica di assistente ed agente da assegnare rispettivamente al:

- I Reparto Volo di Pratica di Mare n. 3;
- IV Reparto Volo di Palermo – Boccadifalco n. 3;
- V Reparto Volo di Reggio Calabria n. 4;
- VI Reparto Volo di Napoli – Capodichino n. 3;
- VII Reparto Volo di Abbasanta n. 5;
- IX Reparto Volo di Bari – Palese n. 4;
- XI Reparto Volo di Pescara n. 3.

I candidati dovranno essere in possesso, alla data del 31 maggio 2000, dei requisiti previsti dall'art. 2 del DM citato in oggetto:

- Età non superiore ad anni trenta;
- Diploma di scuola media superiore.

Gli stessi, nelle domande di partecipazione alla selezione, che dovranno essere presentate inderogabilmente agli uffici di appartenenza non oltre il 5 giugno 2000, dovranno indicare espressamente la sede, una ed una sola, per la quale intendono concorrere e di conseguenza accettare di essere successivamente trasferiti a domanda in quel reparto una volta conseguito il relativo brevetto di polizia.

Numero 21 del 2 giugno 2000

Prefetti nuove regole per la carriera (D.Lvo 12.5.2000)

Cambiano le regole per la carriera dei prefetti. Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva un decreto legislativo che disciplina l'ordinamento del personale della carriera prefettizia e il procedimento negoziale per la definizione degli aspetti giuridici ed economici del rapporto di impiego di tale personale. Si procede ad un organico riassetto della carriera prefettizia con la riarticolazione in tre qualifiche: prefetto, vice prefetto e vice prefetto aggiunto. L'accesso alla carriera avviene mediante procedura concorsuale.

È prevista la riserva del dieci per cento dei posti nei concorsi a favore del personale dell'Amministrazione civile dell'interno inquadrato nell'area funzione C.

I vincitori del concorso svolgeranno un corso di formazione della durata di due anni, articolato in periodi alternati di formazione teorico-pratica e di tirocinio operativo. Al termine del corso, l'Amministrazione provvederà ad assegnare i funzionari alle sedi di servizio.

Il decreto legislativo ridefinisce anche il sistema di reclutamento e di avanzamento, disciplinando il procedimento negoziale attraverso il quale pervenire alla determinazione del trattamento economico (retribuzione fondamentale, di posizione e di risultato).

Banche dati, scattano le ispezioni

Scattano le ispezioni del garante della privacy per le banche dati pubbliche e private: quelle che avranno violato le norme di legge rischiano il blocco dei dati e la denuncia alla magistratura. Lo stabilisce la delibera n. 2/2000, con la quale il Garante ha fissato modalità e principi per la prima fase di controlli e ispezioni, che si concluderà a fine giugno. La delibera definisce il programma degli accertamenti e una serie di priorità: la metà degli interventi riguarderà gli interventi riguarderà i reclami presentati dai cittadini o dalle associazioni che li rappresentano; un quarto le verifiche disposte dal Garante nel caso in cui si sospettino delle irregolarità, e un altro 25 % la verifica dell'applicazione della legge da parte di amministratori ed enti pubblici e privati. Questi controlli verranno eseguiti su autorizzazione del Presidente del tribunale competente o con il preventivo assenso del titolare o del responsabile del trattamento (che deve essere informato dell'attività ispettiva) e scatteranno nei confronti di quei soggetti rispetto ai quali l'Autorità non avrà ritenuto opportuno procedere alla richiesta di informazioni o all'invio di documenti oppure nel caso in cui quelli già ricevuti siano risultati incompleti o non veritieri. Gli accertamenti, ai quali i soggetti interessati sono tenuti a collaborare, dovranno rispettare orari precisi: non potranno iniziare prima delle ore sette e dopo le ore venti e potranno essere eseguiti anche con preavviso quando non sussista il rischio di una dispersione o di un'alterazione degli elementi di prova. I principi e i criteri fissati con la

delibera sull'attività ispettiva saranno aggiornati con cadenza periodica.

**Comune di
Baronissi cerca
personale per
ricoprire il
posto di
Comandante
della Polizia
Municipale**

Il Comune di Baronissi (SA) intende ricoprire mediante procedura di mobilità ex art. 33 D.Lgs. 29/93 ed art. 6 D.P.R. 268/97 il posto di Comandante della Polizia Municipale.

E' richiesto il possesso della laurea, di un'anzianità di servizio di almeno cinque anni in una delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, D.Lgs 29/93, con inquadramento in categoria professionale non inferiore a quella corrispondente alla cat. D, posizione economica D3 dell'ordinamento professionale dei dipendenti degli enti locali; l'appartenenza a corpi militarmente organizzati costituirà titolo preferenziale.

Chiunque fosse interessato dovrà mettersi in contatto con la massima urgenza, essendo in scadenza i termini per la presentazione dei curricula vitae, con la Segreteria Generale del Comune di Baronissi, e-mail segbar@tin.it.

SIULP Pistoia

Il SIULP di Pistoia ha una nuova sede. L'indirizzo è Viale Vittorio Veneto 2/B – fax 0573-22 0 54.